

ALESSANDRO TAVERNA
pianoforte

Alessandro Taverna si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: "Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!", ha scritto "The Independent" in seguito all'esecuzione del Primo Concerto di Chopin. Da allora Alessandro Taverna si esibisce in tutto il mondo nelle più importanti istituzioni musicali: il Teatro alla Scala di Milano, il Musikverein di Vienna, la Konzerthaus di Berlino, il Gasteig di Monaco, la Wigmore Hall e la Royal Festival Hall di Londra, la Bridgewater Hall di Manchester, la Salle Cortot di Parigi, il Festival di Castleton, la Musashino Hall di Tokyo, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Donizetti di Bergamo, l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Diretto da Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Daniel Harding, Michele Mariotti, Reinhard Goebel, Thierry Fischer, Michael Guttman e Pier Carlo Orizio, Alessandro Taverna ha suonato con la Filarmonica della Scala, i Münchner Philharmoniker, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, la Filarmonica di Bucarest, l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, la Filarmonica del Festival di Brescia e Bergamo. Si è affermato in prestigiosi Concorsi internazionali quali il Piano-e-Competition negli Stati Uniti, i concorsi pianistici di Leeds, Londra, Hamamatsu, il Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Arturo Benedetti Michelangeli; per

la Fondazione internazionale "The Keyboard Trust" di Londra ha tenuto una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti.

Veneziano di nascita, si è formato con Laura Candiago Ferrari alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, diplomandosi a diciassette anni, e con Franco Scala all'Accademia Pianistica di Imola. Si è perfezionato all'Accademia Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli, alla Hochschule für Musik di Hannover con Arie Vardi e alla Lake of Como Piano Academy.

Insegna pianoforte al Conservatorio di Campobasso ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro.

Nel 2012 ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il "Premio Presidente della Repubblica", per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera.

Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, è uscito nel 2017 un nuovo disco con musiche di Debussy e Ravel, per l'etichetta inglese SOMM.

STAGIONE 2017/2018 PROGRAMMA DEI CONCERTI

Mercoledì 8 novembre 2017
Ziyu He, violino
Cristina Santin, pianoforte
*A. Dvorak, J. S. Bach,
C. Saint Saens,
P. de Sarasate, N. Paganini*

Mercoledì 22 novembre 2017
Alexander Gadjiev,
pianoforte
*R. Schumann, J. Brahms,
S. S. Prokofiev*

Mercoledì 6 dicembre 2017
Quartetto Kuss
L. van Beethoven, G. Kurtág
Biglietti in vendita anche per i non soci

Mercoledì 17 gennaio 2018
Alessandro Taverna,
pianoforte
*C. Debussy, R. Schumann,
I. Stravinsky*

Mercoledì 31 gennaio 2018
Quartetto Omer
*T. Adès, B. Bartók,
L. van Beethoven*
Biglietti in vendita anche per i non soci

Mercoledì 7 febbraio 2018
Louis Lortie, pianoforte
F. Schubert, F. Chopin

Mercoledì 28 febbraio 2018
O. Laneri, pianoforte,
R. Calvi, oboe, T. Lonquich,
clarinetto, R. Giaccaglia,
fagotto, L. Antiga corno
*W. A. Mozart,
L. van Beethoven*

Mercoledì 7 marzo 2018
Simonide Braconi, viola
Orazio Sciortino, pianoforte
*B. Dale, R. Schumann,
H. Vieuxtemps, S. Braconi,
P. Hindemith, O. Sciortino,
J. Brahms*

Mercoledì 28 marzo 2018
Orchestra d'archi Italiana
Enrico Bronzi, direttore e violoncello
*Deutsche Tänze
J. Haydn, F. Schubert,
W. A. Mozart, S. Fontanelli,
L. van Beethoven, A. Schönberg*
Biglietti in vendita anche per i non soci

Mercoledì 4 aprile 2018
Esther Hoppe, violino
Alasdair Beatson, pianoforte
*W.A. Mozart, F. Schubert,
C. Franck*

Mercoledì 11 aprile 2018
Duo Tal & Groethuysen,
pianoforte a quattro mani
*R. Schumann, T. Gouvy,
F. Mendelssohn*

Mercoledì 2 maggio 2018
Clemens Hagen, violoncello
Stefan Mendl, pianoforte
*L. van Beethoven,
W. A. Mozart, R. Schumann,
C. Debussy, A. Webern,
D. Shostakovich*

Mercoledì 16 maggio 2018
Filippo Gamba, pianoforte
*"Beethoven V - l'integrale
delle sonate di Beethoven"
Opera 31, 1-2-3*

Info su:
www.societadeiconcerti.it

[www.facebook.com/
societadeiconcerti.trieste](https://www.facebook.com/societadeiconcerti.trieste)



sdC

società dei
concerti
trieste

Fondata nel 1932

TEATRO VERDI
TRIESTE
MERCLEDÌ 17
GENNAIO 2018
ORE 20.30

STAGIONE
2017/2018
ANNO SOCIALE
LXXXVI
4° CONCERTO
1436° DALLA
FONDAZIONE

Alessandro Taverna, pianoforte

Partner:

Teatro Verdi Trieste
FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Con il contributo di:



Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

Fc Le Fondazioni Casali

La Società dei Concerti
di Trieste fa parte della rete:



Claude Debussy (Saint-Germain-en-Laye 1862 – Parigi 1918)
Masques
Très vif et fantasque

- Robert Schumann** (Zwickau 1810 – Bonn 1856)
Carnaval: scènes mignonnes sur quatre notes, op. 9
1. Prélude - *Quasi maestoso*
 2. Pierrot - *Moderato*
 3. Arlequin - *Vivo*
 4. Valse noble - *Un poco maestoso*
 5. Eusebius - *Adagio*
 6. Florestan - *Passionato*
 7. Coquette - *Vivo*
 8. Replique - *L'istesso tempo*
 9. Sphinxes
 10. Papillons - *Prestissimo*
 11. A.S.C.H.-S.C.H.A. (Lettres dansantes) - *Presto*
 12. Chiarina - *passionato*
 13. Chopin - *Agitato*
 14. Estrella - *Con affetto*
 15. Reconnaissance - *Animato*
 16. Pantalon et Colombine - *Presto*
 17. Valse allemande - *Molto vivace*
 18. Intermezzo: Paganini - *Presto*
 19. Aveu - *passionato*
 20. Promenade - *Con moto*
 21. Pause - *Vivo, precipitandosi*
 22. Marche des «Davidsbündler» contre les Philistins - *Non allegro*

Robert Schumann (Zwickau 1810 – Bonn 1856)
Faschingsschwank aus Wien. Fantasiebilder (Carnevale di Vienna), op. 26

1. Allegro. *Sehr lebhaft*
2. Romanze. *Ziemlich langsam*
3. Scherzino
4. Intermezzo. *Mit grosster Energie*
5. Finale. *Hochst lebhaft*

Igor Stravinskij (Oranienbaum 1882 – New York 1971)
Trois mouvements de Pétrouchka

1. Danse russe
2. Chez Pétrouchka
3. La semaine grasse

Prossimo concerto:

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2018, ore 20.30, TEATRO VERDI
Quartetto OMER (secondo Premio Concorso Borciani)
Musiche di Adès, Bartók e Beethoven

PRESENTAZIONE

Non è difficile cogliere l'idea architettonica che sostiene il programma proposto questa sera dal pianista Alessandro Taverna. Il filo narrativo del recital lega Schumann, Debussy e Stravinskij attraverso la rappresentazione musicale di una galleria di maschere: tutta una folla di personaggi premono l'immaginazione poetica dei compositori, tra romanticismo, simbolismo e tensioni oggettivistiche di primo Novecento. I luoghi evocati sono quelli della festa e della commedia dell'arte, il tempo quello del Carnevale, che porta sovvertimento dei valori e svela i desideri, le figure quelle del doppio, della finzione, dell'altro da sé. Ad animare ogni apparizione scherzosa - eppure terribile nella profondità del sentimento - c'è l'energia, continua e potente, della danza.

Masques (1904) doveva far parte - nelle intenzioni iniziali di Claude **Debussy** - della *Suite bergamasque*. Il pezzo, invece, ha trovato dignità autonoma di pubblicazione. Vivace ma asciutto, si lascia scoprire poco a poco. I richiami, come accade nelle precedenti *Estampes* (1903), sono esotici e arcaicizzanti, nei colori e nelle armonie. La misura ritmica, un 3/4 "mascherato" da 6/8, acquista immediato slancio per il rimbalzare delle quinte vuote; la sostanza accordale e melodica arriva nelle parte centrale più lenta, in sol bemolle maggiore, con un misterioso cambio di luce (ecco forse il richiamo ai dipinti di William Turner così apprezzati da Debussy): ambiguità e trasformazione.

Il mascheramento e la scissione sono, nella soggettività di Robert **Schumann**, pratica poetica. Ventenne, nutrito d'arte e di letteratura, lascia gli studi di diritto e si dedica interamente al pianoforte; sfumati i sogni di una carriera concertistica, deve metabolizzare un'accettazione di sé come creatore e dal 1830, per un aureo decennio, compone opere pianistiche. La fantasia attinge tanto alle pagine di Jean Paul Richter e di E.T.A. Hoffmann - che gli insegnano a

coltivare interiormente i suoi *doppi*: Eusebio, il poeta, Florestano, l'uomo d'azione, e Maestro Raro, il saggio - quanto all'intensità della passione amorosa.

Nel 1834, a casa del maestro Friederick Wieck (padre di quella Clara che, dal 1835, diventerà sua compagna di vita), Robert incontra Ernestina von Fricken e se ne invaghisce; la segreta relazione con la giovane si spegne molto presto, ma lascia il segno nella genesi di un capolavoro come il **Carnaval** op. 9. Al musicista, abile nella cifratura, non sfugge una ghiotta occasione di esercizio allusivo: Ernestina veniva da Asch, in Boemia; il nome della città era contenuto nel cognome di SCHumAnn e poteva essere tradotto, secondo la terminologia tedesca della notazione musicale, in una serie di suoni: la bemolle-do-si (As-C-H) oppure la-mi bemolle-do-si (A-Es-C-H). Su questi temi (le *Sfingi*) sono costruiti tutti i pezzi del *Carnaval*, ad eccezione del *Prélude* e della *Marcia* finale.

Se la sintassi cifrata dei motivi offre unitarietà al ciclo dei pezzi, è la varietà dei ritratti e delle situazioni espressive, dei gesti strumentali e dei ritmi di valzer, a dare carattere eccezionale all'opera: ecco la platea fantastica di personaggi, le maschere (Pantalone, Colombina, Pierrot e Arlecchino), le persone vicine al vissuto schumanniano, quello artistico (Chopin e Paganini) e quello interiore proiettivo (Eusebius, Florestan, ma anche Estrella = Ernestine e Chiarina = Clara).

Nel 1838 Schumann si reca nella capitale austriaca in cerca di solide prospettive professionali; l'operazione non gli riesce ma l'esperienza è culturalmente stimolante (riporta alla luce la *Sinfonia* n. 9 in do maggiore "La Grande" di Schubert). Nel febbraio del 1839 mette mano a *Faschingsschwank aus Wien*, Il **Carnevale di Vienna**, op. 26: si tratta di un polittico in cinque pannelli dal profilo classicheggiante. Se l'op. 9 vive d'immagini fulminee, di

apparizioni istantanee, l'op. 26 richiama l'articolazione della *grande* Sonata con inversione del modello dei movimenti estremi: in apertura un ampio pezzo in forma di *rondo* segnato dai ritmi di marcia, con episodi di splendore strumentale sinfonico (come quello in cui s'infilta la citazione della proibita *Marsigliese*), e in chiusura, invece, un finale in forma-sonata, la cui forza sta nella propulsione ritmica irrefrenabile di un disegno in sedicesimi. Se le funzioni sonatistiche sono assolute dalla *Romanza* e dallo *Scherzino*, il culmine lirico del ciclo arriva con l'inaspettato quarto tempo, l'*Intermezzo*, un Lied giocato su tre piani sonori (basso, flusso armonico centrale e linea melodica), prototipo dell'*appassionato* schumanniano.

Stravinskij, nelle *Chroniques de ma vie* scrive che, dopo la composizione del balletto *L'Uccello di Fuoco* (1910), volle divertirsi "con un lavoro orchestrale in cui il pianoforte avesse una parte predominante, una specie di *Konzertstück*. Componendo questa musica avevo nettamente la visione di un burattino subitaneamente scatenato che, con le sue diaboliche cascate di arpeggi, esaspera la

pazienza dell'orchestra, la quale a sua volta gli replica con le minacciose fanfare. Ne segue una terribile zuffa che, giunta al suo parossismo, si conclude con l'accasciarsi doloroso e lamentevole del povero burattino". Questo burattino è **Petrushka** "l'eterno, l'infelice eroe di tutte le fiere, di tutti i paesi" e la partitura da pezzo concertante diventa il balletto rivoluzionario di Diaghilev-Fokine, andato in scena al Théâtre du Chatelet di Parigi nel giugno 1911.

Nel 1921 Stravinskij trascrive per pianoforte **Tre movimenti** del balletto, dedicandoli ad Arthur Rubinstein, che lo paga profumatamente. Il compositore (che come pianista non era in grado di realizzare sulla tastiera ciò che aveva immaginato) è consapevole di consegnare al repertorio novecentesco un'opera di straordinario valore strumentale; all'interprete è richiesta l'intera tavolozza del virtuosismo: tenuta, resistenza, velocità, scatto, estensione, indipendenza delle dita, precisione nei salti, potenza e chiarezza percussiva, ricerca timbrica. Ancora un meraviglioso carnevale sonoro.

Sergio Cimarosti

CURIOSANDO

1834	Schumann	Carnaval op. 9	Chopin: <i>Gran Valzer brillante</i> op. 18	Mazzini fonda la "Giovine Europa" Nascono, in Inghilterra, le <i>Trade Unions</i>
1839	Schumann	Carnevale di Vienna	Mendelssohn dirige a Lipsia la Sinfonia <i>Die Grosse</i> di Schubert Alla Scala va in scena <i>Oberto, conte di San Bonifacio</i> di Verdi	È inaugurata la Napoli-Portici, prima linea ferroviaria in Italia
1904	Debussy	Masques	A New York debutta la <i>Sinfonia domestica</i> di Richard Strauss Prima e seconda versione della <i>Madama Butterfly</i> di Puccini	Pirandello: <i>Il fu Mattia Pascal</i> Anton Čechov: <i>Il giardino dei ciliegi</i>
1921	Stravinskij	Trois mouvements de Pétrouchka	Prokofiev: <i>Concerto</i> n. 3 per pianoforte e orchestra e <i>L'amore delle tre melarance</i>	Negli Stati Uniti sono condannati a morte Sacco e Vanzetti Umberto Saba: prima edizione del <i>Canzoniere</i>